



comune di  
**Trezzo sull'Adda**

# Tra Ville e Cascine

*Among Villas  
and Farmhouses*

con il patrocinio



COMUNE DI  
**TREZZO SULL'ADDA**



**Coordinamento Editoriale**  
**Etimon** - Gorgonzola - MI  
Tel. 3356658743 - 3335357257  
etimon@tiscali.it / etimon@libero.it

*con la collaborazione*  
*di Tina Barzagli e Maria Tinelli*

**Progetto grafico**

Walter Capp

**Impaginazione**

Dante Cavallaro

**Testi** Marco Lissoni

**Traduzioni** Francesca Comi

**Fotografie**

Luciano De Giorgio

Foto Fabio Fumagalli Trezzo

**Fotolito e stampa**

Ba.Ma - Trezzo s/A

# **Tra Ville e Cascine**

## *Among Villas and Farmhouses*

<b>Le Ville</b> .....	<b>5</b>
<i>The Villas</i>	
Villa Appiani .....	6
Casa Bassi .....	8
Villa Cavenago Colombo .....	12
Villa Visconti o Villa Comunale.....	13
Casa Rolla .....	19
Villa Gina .....	20
<b>Le Cascine</b> .....	<b>25</b>
<i>The Farmhouses</i>	
Cascina San Benedetto .....	27
Cascina Belvedere e Cascina Portesana .....	32
Cascina Rocca e Cascina Colombara .....	35
Cascinazza .....	37
Cascina Nuova .....	39
Cascina Figini e Cascina Candiani .....	42
Cascina Bandeggiata .....	44
<b>Informazioni</b> .....	<b>47</b>
<i>Information</i>	

# Le Ville

## *The Villas*



Particolare di Villa  
Cavenago a Concesa  
*Particular feature  
of Cavenago Villa*

**C**hiusi nelle nostre auto, imprigionati dai ritmi quotidiani, spesso non ci accorgiamo nemmeno di ciò che ci sta attorno.

Camminiamo a testa bassa, assorti in mille pensieri.

Lasciamo che i nostri occhi corrano distratti, senza vedere le cose e i colori.

Eppure, basta muoversi senza fretta, guardarsi in

giro con curiosità, per scoprire inattesi tesori lungo le strade di Trezzo.

Sono antiche ville costruite per nobili famiglie.

Signorili dimore che impreziosiscono il tessuto

urbano del centro e

testimoniano quanto

Trezzo, per la sua

posizione, la presenza del

fiume, il paesaggio che

disegna verdi scenari

attorno, fosse scelta da

molti come luogo adatto

per vivere. Tra tutte le

architetture del centro

spiccano, anche grazie ai

restauri effettuati, due ville

di proprietà pubblica: la

villa Appiani, sede del

Comune, e la settecentesca

villa Crivelli, oggi sede

della Biblioteca civica.

*C*losed in our cars, trapped by daily paces, we do not often notice what surrounds us. We walk with our head down, absorbed in our own thoughts. We are distant towards things and colours. But it is sufficient not to move in a hurry, to look around curiously to discover unexpected treasures along the streets of Trezzo. They are ancient villas built for noble families; gentleman's residences, which embellish the urban fabric of the city centre and testify how often Trezzo was chosen by many people as an ideal place to live in, thanks to its position, its river and its landscape with green scenarios. Among the buildings of the city centre, two villas of public property distinguish themselves, even thank to restoration work: the Appiani Villa, seat of the city-hall and the eighteenth-century Crivelli Villa, seat of the public Library.

Ossario Visconteo (Casa Rolla)  
Osuary of Visconti family (Rolla house)



## VILLA APPIANI via Roma 5

Ha una sede prestigiosa il Municipio di Trezzo: un'elegante costruzione settecentesca su tre piani, con pianta a L e portico su colonne binate, proprio nel cuore dell'abitato. Si trattava in origine di una villa signorile utilizzata dai proprietari - prima i De Caroli, poi gli Appiani - per la villeggiatura e il controllo delle proprie rendite agricole. La villa, che alla fine dell'Ottocento risultava frazionata tra diverse famiglie, passò all'Amministrazione Comunale a più riprese: il corpo porticato venne acquistato già nel 1886, ma si deve attendere il 1954 perché il Comune riesca a ricomporre sotto un'unica proprietà l'intera casa da nobile, con i rustici e il giardino. Si sono resi necessari grandi lavori di ristrutturazione e restauro conservativo per adattare la

## APPIANI VILLA

via Roma 5

*The city hall of Trezzo has a prestigious seat in the heart of the residential area: an elegant eighteenth-century building on three floors, with an L-shaped plant and a portico on coupled columns. At the beginning, it was a gentleman's villa where the owners – first de Caroli and then Appiani - used to spend their holidays and control their own land rents. This Villa, belonging to different families at the end of the 19th century, was bought by the town council in different moments: the portico in 1886, while garden and cottages, only in 1954.*



Villa Appiani, l'entrata  
di via Valverde (Hotel Trezzo)  
Appiani Villa, entrance  
of via Valverde (Hotel Trezzo)

villa Appiani alle esigenze funzionali e alle norme di sicurezza di un Comune via via più grande e complesso, con spazi per l'Amministrazione e uffici aperti al pubblico. Un'altra villa Appiani, si trova in via Valverde ed è citata nel catasto di Carlo VI come "casa da nobile con giardino" (1721) intestata ad Antonio Bussero. Dopo varie vicende nel 1830 la villa passa nelle mani di Alberico Appiani, nipote di donna Giovanna De Caroli in Vimercati. Dal 1885 la 'casa' diventa albergo – ristorante dal nome 'Albergo Trezzo' l'attuale Hotel Trezzo.

*Profound and conservative restoration work was necessary to adapt the Appiani Villa to the functional needs and to the safety rules of a town hall which became bigger and bigger, creating places for the Administration and offices open to the public.*

*Another Appiani Villa in Antonio Bussero's name, situated in via Valverde, is described as "noble home with garden" (1721), in Carlo VI's cadastre. After several episodes in 1830, Alberico Appiani, nephew of Giovanna De Caroli, in Vimercati, bought it. Since 1885 the "house" has become a hotel-restaurant "Hotel Trezzo".*



Villa Appiani, sede del Municipio  
Appiani Villa, seat of the town hall



## **CASA BASSI** **via De Magri 21**

Un portale in pietra sormontato dallo stemma della famiglia Bassi introduce nel cortile interno dell'antica dimora. Qui, in un angolo appartato e romantico, un antico pozzo ancora ricorda l'origine lontana della "casa", costruita in epoca tardorinascimentale sui resti di una fortificazione facente parte delle strutture del Castello. Quando nel 1855 Trezzo fu colpita da un'epidemia di colera, il pozzo – detto "del Vercellino" dal nome del Castellano di Trezzo per il quale fu costruito - fu l'unica risorsa idrica sicura della città, da cui attingeva tutta la popolazione. La nobile dimora, con

## *BASSI HOUSE*

*via De Magri 21*

*A stone portal surmounted by the crest of Bassi Family leads into the courtyard of this ancient residence. Here, an ancient well situated in an isolated and romantic angle, recalls the origin of this "house", built on the remains of a fortification belonging to the castle structure in the late Renaissance. When Trezzo was affected by a cholera epidemic in 1855, the well – called "del Vercellino" according to the castellan of Trezzo 's name, who it was built for, - was the unique safe water source of this city. Consequently, all the people drew water from it. The noble residence, with an elegant downstairs portico held up by stone columns, was remodelled several times by Bassi Family. This Family,*



elegante portico a pianterreno sorretto da colonne in pietra, fu più volte rimaneggiata dalla famiglia Bassi che, divenuta proprietaria dell'edificio nella seconda metà del XVII secolo, ancora oggi abita le sue belle stanze. Soffitti a volta con motivi a grisaglia, eseguiti nei primi anni dell'Ottocento, decorano le stanze al pianterreno; uno scalone dalla balaustra in pietra conduce al piano nobile, con eleganti ambienti dai soffitti lignei. Carpini e tigli, faggi e ippocastani danno ombra al piccolo, piacevole giardino (ridotto a un terzo dell'estensione originaria), disegnato agli inizi dell'Ottocento dal pittore Alessandro Trotti secondo il gusto romantico dell'epoca. La casa ebbe spesso un ospite illustre: Alessandro Manzoni, la cui nipote – Margherita Trotti Bentivoglio – aveva sposato Francesco Bassi.

*who still lives in this house, bought it in the second half of the XVII century. Vaulted roofs with grisaille designs painted in the first years of the 19th century decorate the downstairs rooms; a monumental staircase with a stone balustrade leads to the noble floor, with elegant spaces with wood roofs. Hornbeams, linden trees, beeches and horse chestnuts give shade to the small, pleasant garden (now only a third of the original expanse) designed according to the romantic style of that time by painter Alessandro Trotti at the beginning of the XIX century. This house had often a very illustrious guest: Alessandro Manzoni, whose niece, Margherita Trotti Bentivoglio, married Francesco Bassi.*

Casa Bassi, il porticato e il Pozzo del Vercellino

*Bassi house, portico and Vercellino well*



# Ville e Cascine

Villas and Farmhouses



# Ville e Cascine

Villas and Farmhouses



## VILLA CAVENAGO COLOMBO

**via A. Sala**

Gli ampi giardini che circondano questa nobile architettura digradano verso l'Adda, assumendo quasi i caratteri di uno scenografico bosco. L'elegante edificio, tipico modello della dimora gentilizia settecentesca, fu costruito per i conti Cavenago, signori del borgo nel XVIII secolo. Nelle belle sale dai soffitti affrescati, abbellite da arazzi, dipinti e mobili preziosi, erano solite ritrovarsi le nobili famiglie milanesi, ospiti qui per serate danzanti o partite di caccia.

## CAVENAGO-COLOMBO VILLA

*via A. Sala*

*The large gardens surrounding this noble building slope towards the Adda river, looking like a scenographic wood! The elegant building, typical model of seventeenth-century noble residence, was built for Cavenago earls, lords of the village in the XVIII century. Noble families of Milan used to meet in these beautiful rooms with fresco roof, tapestries, paintings and precious furniture for evening dances or shoots.*



Villa Cavenago Colombo  
Cavenago Colombo Villa



**VILLA VISCONTI  
o VILLA  
COMUNALE  
via Dante 12**

Di proprietà comunale dal 1966, la villa – certo una delle più belle per posizione e contesto di tutta Trezzo – fu dimora estiva dei marchesi Crivelli, che la acquistarono intorno alla metà del XVIII secolo dai Visconti-Rho. Anche se la notizia non è documentata, all’origine dell’edificio era però un convento dei Crociferi, eretto nel XIV secolo e già segnalato a partire dal Quattrocento nelle planimetrie catastali dell’abitato. Poco però è rimasto dell’originaria costruzione religiosa,

*VISCONTI VILLA  
or MUNICIPAL VILLA  
via Dante 12*

*This Villa, doubtless one of the nicest thanks to its position, of local property since 1966, was the holiday residence of Crivelli marquises. They bought it from the Viscount-Rho around mid XVIII century. Even though the piece of news can not be proved, in origin it was a monastery of Crucifers, erected in the XIV century and indicated in the cadastral maps of the residential area already since 1400. Now there are few remains of the original religious*

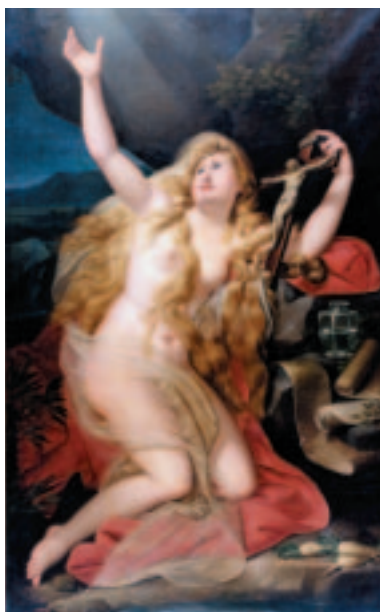
**Villa Visconti, sede della Biblioteca Comunale “A. Manzoni”**  
*Visconti Villa, entrance of the public library*

Le tombe longobarde  
nel parco di Villa Visconti  
*Longobardian graves  
situated in a angle  
of the park of Visconti Villa*



inglobata nell'edificio tardorinascimentale costruito come abitazione per la nobile famiglia. Identico, invece, il sito, che da un verde terrazzo domina l'ansa del fiume. Alberi secolari, siepi e macchie arboree ombreggiano l'ampio giardino attorno, sistemato alla fine dell'Ottocento e oggi adibito a parco pubblico. Numerosi rimaneggiamenti e trasformazioni subì nel corso dei secoli la struttura stessa della dimora che nel 1855, per volere dell'allora proprietario, il marchese Tiberio Crivelli venne trasformata in ospedale per i malati di colera, tanti in quel tempo anche a Trezzo per lo scoppio di un'improvvisa e tragica epidemia. Passata nel 1931 ai Gardenghi, una famiglia di industriali milanesi, la villa fu ceduta 35 anni più tardi al Comune di Trezzo. Belle le facciate, ornate da eleganti balconcini in ferro battuto: semplice quella verso la strada, alla quale si affianca un ingresso

*building, absorbed in the late-Romanesque edifice built as home for the noble family. The place has not changed: a green terrace looks over the bend of the river. Century-old trees, hedges and woods give shade to the large surrounding garden, restructured at the end of XIX century and now adapted as Municipal Park. Reconstruction work and transformation were carried out to the structure of this Villa during the centuries. In 1855, by order of the then owner, Tiberio Crivelli marquis, it was turned into a hospital for cholera sufferers, various at that time even in*



La "Maddalena Penitente"  
(Agostino Comerio, 1784-1834)  
*Penitent Magdalena*



Particolare del dipinto di Giuseppe Bossi "Edipo a Colono"  
*Particular feature of work "Edipo a Colono"*

settecentesco a doppia voluta; più scenografica ricca la fronte principale, rivolta alla valletta dell'Adda, nella quale si apre un loggiato con tre archi a tutto sesto, sostenuti da colonne binate in marmo rosa di Baveno. Anche all'interno la villa conserva parte delle decorazioni sette-ottocentesche: gessi, stucchi e tracce di pitture

*Trezzo because of the broke-out of a sudden and dramatic epidemic. Bought by Gardenghi Family in 1931, it was sold to the city council of Trezzo 35 years later. The facades, embellished with elegant wrought iron balconies are very nice: that near the street is very simple with its seventeenth-century entrance with double arches, while the main one is more scenographic, with a portico*



ornano le sale al pianterreno, mentre un monumentale scalone con balaustre e colonne in pietra porta al piano nobile, con ambienti dai soffitti a cassettoni. Merita particolare attenzione la sala-loggia al piano terra, dalle volte a crociera affrescate con motivi floreali, in parte rifatti. Notevole anche il “salone degli specchi”, ampio ambiente di gusto rococò, con pavimento in seminato veneziano, sovrapporte decorate, stucchi e cornici in gesso, utilizzato come spazio di rappresentanza e aula per le sedute del Consiglio comunale. I lavori di restauro hanno trasformato la villa in piacevolissima sede per la Biblioteca comunale, gli Uffici Cultura, Istruzione e Sport. Nella villa è custodita anche la donazione Mario e Ada De Micheli, costituita da oltre 20.000 volumi di arte e da una particolarissima raccolta di circa 70 disegni originali con soggetti riguardanti la guerra e la Resistenza (alcuni di maestri del calibro di

*with three full-centres. It faces the little valley of the Adda river.*

*Even in its interior, this Villa keeps some seventeenth-eighteenth century decorations: plasters, stuccoes and some paintings embellish the downstairs rooms, while a monumental staircase with balustrades and stone columns leads to the noble floor where rooms have lacunars. The room-lodge on the ground floor, with cross vaults decorated with floral frescos, is worth being observed. The “room of the mirrors” too, a wide rococo space with floor in Venetian style, decorated doors, gypsum stuccoes and frames, used as place of meeting and*



Una “Marina”, dipinto del 1700  
*Seascape with lighthouse (XVIII century)*

Bruno Cassinari, Renato Guttuso, Luciano Minguzzi, Ennio Morlotti, Aligi Sassu, Ernesto Treccani), tutti eseguiti tra il 1941 e il 1945.

Recentemente restaurati hanno trovato nuova collocazione in alcune stanze della villa alcuni dipinti della Quadreria Crivelli: in particolare il grande dipinto di Giuseppe Bossi “Incontro di Edipo cieco con le figlie”, “Andromeda allo scoglio”, “Maddalena penitente” e due Marine di scuola piemontese della seconda metà del settecento.



*room for council sessions, is very appreciable. Restoration work has turned this Villa into a very nice seat of the municipal library and of the Education, Culture and Sport offices. Donation “Mario e Ada De Micheli”, made up of over 20 000 art volumes and of a original collection with about 70 authentic pictures representing scenes of the war and of The Resistance, painted between 1941 and 1945, (some made by important artists like Bruno Cassinari, Renato Guttuso, Luciano Minguzzi, Ennio Morlotti, Aligi Sassu, Ernesto Treccani) are still preserved in this villa. In some rooms of this Villa, it is also possible to admire some recently restored paintings of “Quadreria Crivelli” (Crivelli collection); in particular the great picture “Incontro di Edipo cieco con le figlie” (Blind Edipo meets his daughters) by Giuseppe Bossi, two paintings “Andromeda allo scoglio” (Andromeda on the rock) and “Maddalena penitente” (Penitent Magdalena) and two seventeenth-century seascapes of piemontese school.*

**La Biblioteca Comunale (Villa Visconti)**  
Public library

Casa Rolla  
Rolla House



## **CASA ROLLA** **via Castello 4**

Poco distante dal Castello, sulla punta estrema dello sperone di roccia che l'ansa dell'Adda racchiude, la novecentesca villa Rolla è un esempio di abitazione costruita non per aristocratici abitanti, ma per imprenditori. Lo dimostra anche il fatto che la costruzione sorge accanto allo stabilimento tessile di proprietà della famiglia, che per anni diede lavoro alle donne trezzesi.

## *ROLLA HOUSE*

*via Castello 4*

*Not far from the castle, on the tip of a crag encompassed by the bend of the Adda River, the XX-century Villa Rolla is an example of a house built not for aristocrats but for entrepreneurs; in fact, it was built near the textile factory of the family that had employed many women of Trezzo for many years.*

**VILLA GINA**  
**via Padre Benigno**  
**Calvi 3, Concesa**

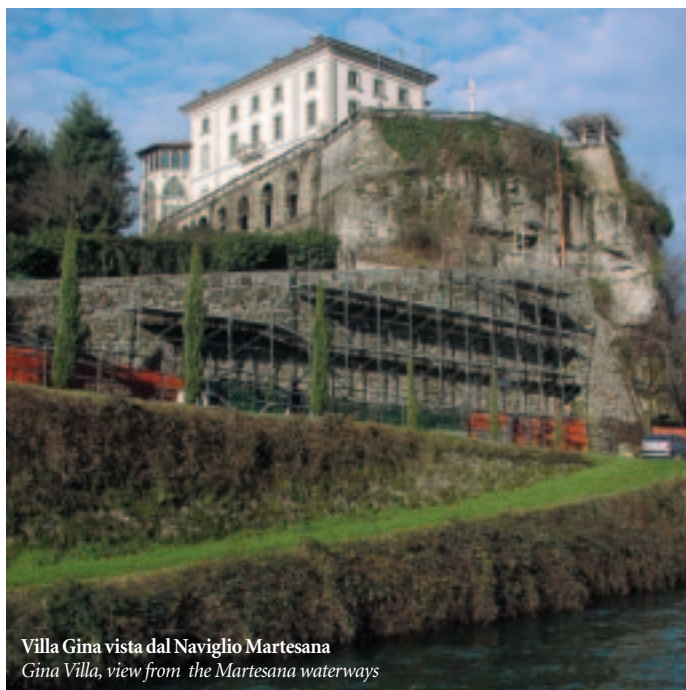
Oggi sede del Parco Adda Nord, la nobile dimora, che svetta su uno scenografico dirupo di rocce affacciato all'Adda e alla Martesana, cambiò più volte proprietà e destinazione d'uso.

Costruita nel 1855 da Paolo Bassi - podestà di Milano – nelle linee classicheggianti di gran moda a quel tempo, divenne nel 1915 proprietà di Silvio Crespi, che la chiamò Villa Gina in onore della moglie.

*GINA VILLA*

*via Padre Benigno Calvi 3  
 Concesa*

*This noble residence, seat nowadays of Parco Adda Nord (North Adda Park), which peaks on a scenographic crag overlooking the Adda river and the Martesana waterways, changed several owners and functions. Built in 1855 by Paolo Rossi, podestà of Milan, according the classical style popular at that time, it was bought by Silvio Crespi in 1915, who named it “Villa Gina” in honour of his wife.*



Villa Gina vista dal Naviglio Martesana  
 Gina Villa, view from the Martesana waterways



**Villa Gina, ala rinascimentale**  
Gina Villa , Renaissance wing

*In 1939, it was donated to “Opera Balilla” in Bergamo, which turned it into a training school for war orphans. It was occupied by soldiers during the second World War, in 1950 was bought by CIF in Bergamo which renamed it “Casa del Sole” (Sun home), turning it into a relief agency for young people with problems. The last owner of this residence were the Regional authorities of Lombardy, which first gave it on a free loan to the city council of Trezzo and then, in 1993, decided to turn it into the new seat of North Adda Park.*

Nel 1939 fu donata all’Opera Balilla di Bergamo, che la adibì a sede di un Istituto di educazione professionale per gli orfani di guerra. Occupata da militari durante la seconda guerra mondiale, passò nel 1950 al CIF di Bergamo che, ribattezzandola Casa del Sole, la trasformò in un centro di assistenza per giovani in difficoltà. Proprietaria della dimora divenne la Regione Lombardia e in seguito il Comune di Trezzo. Dal 1993 è sede del Parco Adda Nord.



**Villa Gina (facciata centrale):**  
sede del Parco Adda Nord  
Gina Villa, central facade,  
seat of North Adda Park





Scorcio del parco di Villa Gina a Concesa  
*Suggestive view of the park of Gina Villa*

# Le Cascine

## *The Farmhouses*



Cascina Colombara, affresco sul muro esterno  
*Fresco on the facade of Colombara Farmhouse*



## Le cascine

*The Farmhouses*

**U**n complesso di edifici a definire un'ampia corte. A nord gli alloggi dei contadini, a sud le stalle e i fienili, mentre le due ali laterali accoglievano i rustici, con le latrine, i magazzini, il forno per il pane, i depositi per gli attrezzi. La vita delle famiglie si svolgeva principalmente nella corte, spazio comune di lavoro e di socialità, mentre le stanze – spesso umide e buie – davano riparo solo nelle ore notturne e nei giorni più freddi. Due ampi passaggi nei lati maggiori mettevano in relazione la cascina con i campi attorno, coltivati dagli affittuari. Era questa la struttura tipica della casa colonica lombarda, che ancor oggi si riconosce nelle sopravvivenze di un mondo contadino ormai lontano. Nel territorio di Trezzo, intorno alla metà dell'Ottocento si contava una quindicina di cascine abitate da famiglie contadine. Oggi, si sa, sono rimasti in pochi a lavorare stabilmente i campi ma, dopo periodi di abbandono

**A** complex of buildings defines a wide courtyard. Farmer's house to the north, stables and barns to the south, rustic with lavatories, storerooms, the furnace for bread, the storage for tools in the two lateral wings. Life of these families was mainly carried out in the courtyard, place of work and meeting, while rooms, often dank and dark, gave shelter only in the night or in the coldest days. Two wide passages in the main sides linked the farmhouse with the surrounding lands worked by householders. This was the typical structure of a Lombard farmhouse, recognisable now in the relics of a far rural world. About 15 farmhouses occupied by farmers' families were situated in Trezzo around the



Cascina Rocca prima della ristrutturazione  
Rocca Farmhouse before works

## Le cascine

The Farmhouses

Cascina Colombara  
Colombara Farmhouse



e incuria, molte di queste strutture trovano una rinnovata funzione: diventano piacevoli abitazioni dal sapore antico, alloggi per giovani coppie, appartamenti moderni in un contesto del tutto originale. Alcune mantengono almeno in parte l'originaria funzione agricola, con l'orto, i campi coltivati, la stalla con qualche animale; ma, rispetto a un tempo, di famiglie contadine ne sono rimaste davvero poche.

*mid 19th century. Nowadays, we know, only few people work the lands every day but, after years of neglect, many of these have found a new function: they have become houses with an ancient flavour, housing for young couples, modern flats in a completely original contest. Some of them still keep up their agricultural functions, with the garden, the land, and the stable with some animals. Anyway, compared to the past, there are very few farmer families.*

## Le cascine

The Farmhouses

### CASCINA SAN BENEDETTO via Val di Porto

Tra le antiche dimore contadine di Trezzo, certo la cascina San Benedetto è la più antica e la più ricca di storia. Costruita in un ampio terrapieno poco sopra il corso dell'Adda, il complesso - la cui fondazione risale addirittura alla seconda metà dell'XI secolo - era in origine un monastero di Benedettini. Gli storici concordano nell'affermare che questo di Trezzo era il più antico monastero maschile di osservanza cluniacense di tutta la diocesi di Milano. Avvolti nel silenzio della campagna, i monaci certo

### SAINT BENEDICT'S FARMHOUSE

via Val di Porto

*Among the ancient farmer's houses in Trezzo, Saint Benedict's farmhouse is doubtless the most ancient and with longer history. Built in a wide bank little above the flow of the Adda river, the edifice, whose foundation dates back to the second half of the XI century, was a Benedictine monastery at its origin. Historians agreed to say that this was the most ancient male Cluniac monastery in the whole Milanese diocese. In the silence of the countryside, monks prayed but dedicated themselves to working*

**Cascina S. Benedetto in Portesana**

*Saint Benedict's Farmhouse in Portesana*



## Le cascine

*The Farmhouses*



**Cascina S. Benedetto, l'affresco all'entrata**  
*Saint Benedict's Farmhouse, entrance with fresco*

pregavano, ma si dedicavano anche al lavoro nei campi attorno. Così si può dire che il complesso di San Benedetto non ha mutato nel tempo la sua funzione di centro di lavoro agricolo. È cambiato, invece, l'aspetto della struttura architettonica, che nei secoli ha visto affiancare agli antichi nuovi edifici, fino a racchiudere lo spazio in un ampio cortile. In origine il monastero si componeva di due edifici: uno parallelo al fiume e l'altro ortogonale. All'incrocio dei due edifici era la piccola cappella di stile romanico, con esili

*surrounding lands. We can easily say that Saint Benedict has kept up its agricultural activities with the passage of time while the appearance of the architectural structure is changed: during the centuries, new building were added to the old ones, creating a quadrangular court. At the beginning, this monastery was made up of two edifices: one parallel to the river, while the other was perpendicular. In the intersection of these two edifices, there was the small Romanesque chapel with small columns in the apse built in shaves of "ceppo" stone and river stones. The Humiliated succeeded the Benedictines in the management of the*

## Le cascine

*The Farmhouses*

colonnine nell'abside, costruita di lastre di ceppo dell'Adda alternate a strati di ciottoli di fiume. Nella seconda metà del XIII secolo gli Umiliati succedettero ai Benedettini nella conduzione del monastero, rimanendovi insediati fino al 1534. Dopo questa data si avviò la trasformazione del complesso in vera e propria casa colonica, che andava via via perdendo i caratteri di centro religioso. Questa trasformazione divenne ancor più evidente alla fine del Settecento quando, confiscato dalla Repubblica Cisalpina, il complesso venne ceduto a privati. Addossati al muro di cinta e all'interno del vasto cortile vennero da allora costruiti altri edifici, mentre dalle rustiche costruzioni dei monaci vennero ricavate abitazioni, stalle e fienili. Oggi la cascina, di proprietà dell'Opera Pia San Benedetto, è abitata da una famiglia di contadini. Un intervento di restauro conservativo potrebbe valorizzarla.

*monastery in the second half of the XIII century, settling until 1534. The transformation of this building in a real farmhouse began from this year: it began to lose all the features of religious centre. This transformation became more evident at the end of the 18th century when this centre, impounded by Cisalpine Republic, was sold to private individuals. From then on, other edifices were added to the boundary walls and the large garden, while houses, stables and barns were obtained from the rustic buildings. Today few families of elderly live in this farmhouse belonging to the Saint Benedict's charitable institution. It should be given value with conservative restoration work.*

L'affresco di S. Benedetto  
*Saint Benedict's fresco*







**Cascina Belvedere**  
*Belvedere Farmhouse*

## Le cascine

*The Farmhouses*

### **CASCINA BELVEDERE via Belvedere CASCINA PORTESANA strada Portesana**

Anche le cascine Belvedere e Portesana, che si trovano a nord dell'abitato, possono vantare un'origine monastica. La prima, infatti, fu voluta dagli stessi monaci di San Benedetto, che nel XIII secolo preferirono costruire un nuovo, piccolo centro piuttosto che ampliare con nuove strutture il preesistente, sorto in una zona poco salubre. Innalzata a maggior distanza dal fiume, la cascina Belvedere digradava verso la sponda dell'Adda con una serie di terrazzamenti che i monaci coltivavano a frutta e vigneti. Come San Benedetto, anche la cascina Belvedere passò presto in mano agli Umiliati, che la lasciarono nel XVI secolo: divenuto di proprietà privata, il complesso venne allora adibito ad abitazione per i coloni che lavoravano i campi attorno.

Artefici della cascina Portesana furono invece gli

*BELVEDERE FARMHOUSES*

*via Belvedere*

*PORTESANA FARMHOUSES*

*strada Portesana*

*The Belvedere and Portesana farmhouses too, that are situated to the north of the residential area, can boast a monastic origin. The first was erected by order of Saint Benedict's monks who preferred to build a new small centre rather than to enlarge the old one, situated in a little salubrious area, with new edifices. Farther from the river, the Belvedere farmhouse sloped towards the bank of the Adda river with some terracing where monks grew fruits and vineyards. As for Saint*



**Cascina Portesana**  
*Portesana Farmhouse*



## Le cascine

*The Farmhouses*

Cascina  
Belvedere,  
affresco  
votivo  
all'ingresso



Votive fresco  
(Belvedere  
Farmhouse)

Umiliati, che verso la fine del XIII secolo vollero costruire in un luogo asciutto e più salubre – un Portus Sanus, da cui forse deriva il nome stesso della cascina – un ospedale-ospizio per i poveri. All'originaria funzione di ricovero per i malati si devono gli ambienti spaziosi e arieggiati, preceduti da un loggiato con archi a sesto acuto. Con la partenza dei monaci, anche questo complesso venne trasformato in abitazione per i coloni, che adattarono parte delle strutture ad abitazioni, altre a stalle e fienili.

*Benedict's farmhouse, the Belvedere too was bought by the Humiliated, who left it in the XVI century. At that point, of private property, was adapted as homes for farmers working the surrounding lands. Portesana farmhouse was built at the end of the XVIII century by order of the Humiliated who wanted to create a dry and healthier place – a Portus Sanus, from which, maybe, the name itself of this farmhouse derives - a hospital-poorhouse. Because of this original function, there are airy and spacious rooms, with first an arcade with a pointed arch. When monks*



## Le cascine

*The Farmhouses*

### **CASCINA ROCCA E CASCINA COLOMBARA via Rocca**

A nord dell'abitato, alte sul fiume, sono le cascine Rocca e Colombara (o Culumbè) che incorporano tra gli edifici colonici due basse torri quadrate.

Queste particolari costruzioni, perfettamente inglobate nelle costruzioni e adibite ad usi agricoli, erano in origine torri di avvistamento costruite nella seconda metà del XIV secolo in ceppo, sassi di fiume e mattoni a presidio del Castello. Avevano, dunque, una funzione militare, con il compito di segnalare tempestivamente l'avvicinarsi dei nemici: ecco perché fu scelta per loro una posizione strategica, dalla quale era possibile controllare il corso del fiume. Accanto alle torri di avvistamento – alta una quindicina di metri quella di cascina Rocca, più bassa quella della Colombara – sorgevano edifici più bassi, adibiti ad alloggio per le

*left, even this complex was turned into a home for farmers who adapted some parts of the structure as homes, other stables and barns.*

### *ROCCA AND COLOMBARA FARMHOUSES*

*via Rocca*

*Rocca and Colombara farmhouses (or Columbè), situated to the north of the residential area, incorporate two low quadrangular towers among the houses of farmers. At the beginning, these particular buildings, absorbed in the complex and used for agricultural activities, were watchtowers in ceppo, river stones and bricks built in the second mid XIV century in defence of the castle. They had a military function, and had to opportunely signal the advance of enemies: this is the reason why a strategic place, from which the flow of the river can be kept under control, was chosen for them. Lower edifices, adapted as home for garrisons, as ammunition and food dump, were situated near these watchtowers. That of Rocca farmhouse is about 15 metres high while the other is lower.*

**Cascina Rocca: l'ingresso**  
*Rocca Farmhouse, entrance*

## Le cascine

*The Farmhouses*



**Cascina Rocca: il cortile interno**

*Rocca Farmhouse, internal court*

guarnigioni, a deposito per le munizioni e i viveri. Verso la fine del XVII secolo abbandonarono la loro funzione di base militare per trasformarsi definitivamente in case contadine. Ma, nonostante le molte trasformazioni architettoniche intervenute nei secoli, la loro funzione originaria ha disegnato un impianto del tutto originale, certo lontano dalla classica tipologia della cascina lombarda a corte chiusa. Le cascine Rocca e Colombara sono state recentemente trasformate e ampliate, per ricavare abitazioni.

*Around the end of the XVII century, they were no longer used as military base but were definitively turned into farmhouses. Although these architectural changes in different centuries, the first function has established a completely original structure, certainly far from the classical style of a Lombard farmhouse with closed courtyard. These two farmhouses have recently been modified and enlarged to obtain some flats.*

## Le cascine

*The Farmhouses*

### **CASCINAZZA via per Roncello**

Se cerchiamo invece esempi di tipiche cascine lombarde, con impianto a corte di origine seicentesca, non dobbiamo perdere la cosiddetta Cascinazza o Cassinazza, costruita nel Seicento a ovest dell'abitato. Il suo nome – sorta di accrescitivo di stampo popolaresco – non ha una valenza negativa ma è piuttosto legato alla dimensione stessa del vasto complesso, che alla fine del '700 arrivò ad accogliere fino a 20 famiglie contadine, con un totale di quasi 200 abitanti.

### CASCINAZZA

*via per Roncello*

*If we search some examples of typical Lombard farmhouses with a seventeenth-century court, we have to observe the so-called Cascinazza, seventeenth-century building to the west of the residential area.*

*Its name, kind of accretionary one of popular origin, has not a negative meaning but, better, is linked to the dimensions of this large complex which got to the point of accommodating even 20 families of farmers, with approximately 200 inhabitants at the end of the eighteenth-century.*



Cascinazza, il porticato e, in primo piano, il pozzo  
Cascinazza Farmhouse, portico and court with the well

## Le cascine

*The Farmhouses*

Per tutto l'800 e ancora agli inizi del '900 la Cassinazza era a tutti gli effetti un nucleo rurale con una forte identità sociale, totalmente autosufficiente per tutti i generi di prima necessità. I suoi abitanti disponevano infatti di un pozzo artesiano, di un forno per la cottura del pane, di tutto il necessario per il lavoro nei campi e per l'allevamento del bestiame. Persino di una chiesetta, officiata fino alla fine del XIX secolo. La cascina è ancora oggi un'azienda agricola.

*During the whole 1800 and in the first years of 1900, the Cassinazza was a real rural centre with a strong social identity, completely self-sufficient in all kind of necessary goods. Its inhabitants had an artesian well, a furnace for the bread and all the necessary for work in the fields and the animal farming. There was even a small church, served at the end of the XIX century. Nowadays this farmhouse is a farm.*

**Cassinazza, l'esterno**  
Cassinazza: the exterior



## Le cascine

*The Farmhouses*

### **CASCINA NUOVA strada Portesana**

Anche la cascina Nuova, che si raggiunge percorrendo una via alberata a nord dell'abitato, riprende nella struttura uno dei modelli più diffusi nelle cascine lombarde, con due edifici separati da un cortile. Un bel portico con arcate a sesto ribassato aggiunge un tocco di rustica eleganza alla parte destinata alle abitazioni dei contadini; più semplice l'edificio di fronte, adibito a stalla e fienile. Nel cortile si notano ancora i resti del forno, che serviva per cuocere il pane, e del pozzo in ceppo d'Adda, che assicurava la presenza di acqua potabile. Erano questi elementi importanti della vita contadina di un tempo, quando si doveva assicurare alla cascina – dove spesso vivevano molte famiglie – una certa autonomia.

### *NUOVA FARMHOUSE*

*strada Portesana*

*The Nuova farmhouse too, reachable through a tree-lined road in the north of the residential area, resembles one of the most common models in the Lombard farmhouses, with two edifices separated by a court. A nice portico with segmental arches gives the area, where homes of farmers are situated, a touch of rustic elegance; the opposite edifice is simpler, adapted as stable and barn. It is possible to find remains of the furnace used to bake bread, and of the well in ceppo stone, that supplied drinkable water. These were the most important elements of farmer life of that time, when it was necessary to give autonomy to the farmhouse, where often many families lived.*



Cascina Nuova  
"Nuova" Farmhouse







Cascina Rocca dopo l'intervento di ristrutturazione

*Rocca farmhouse, after restoration work*



## CASCINA FIGINI E CASCINA CANDIANI

### via per Roncello

Risale al 1785 la cascina Figini, il cui nome certo ricorda il suo primo proprietario.

Tradizionalmente però il rustico complesso veniva indicato come Figina, per l'abitudine popolare di dare a ogni cascina un nome di genere femminile. Il suo impianto riprende la struttura tipica delle cascine lombarde su più piani, con un porticato a pianterreno e un loggiato al piano superiore. Qui però, a differenza di analoghe strutture, le stalle e i fienili non occupano il lato di fronte alle abitazioni dei

Veduta della Cascina Candiani  
Candiani Farmhouse

### FIGINI AND CANDIANI FARMHOUSES

#### via per Roncello

*Figini farmhouse dates back to 1785 and its name recalls that of its first owner.*

*This rustic complex was traditionally indicated as Figina, according the popular custom of giving a name of feminine gender to each farmhouse. Its structure resembles the typical one of Lombard farmhouses on more floors, with a downstairs portico and arcade upstairs. Differently from similar structures, stables and barns are not situated in the side in front of the houses of farmers, but in*

## Le cascine

*The Farmhouses*

contadini, ma l'ala accanto, staccata dal corpo centrale per limitare i rischi di incendio. Il sottotetto (o piccionaia) veniva usato come granaio e per l'allevamento dei bachi da seta, che fino agli inizi del '900 costituì un'importante fonte di reddito per la famiglia contadina. Poco distante si trova la cascina Candiani, anch'essa costruita intorno alla fine del Settecento da ricchi proprietari sui loro terreni. Come la precedente, presenta un edificio centrale di abitazione con loggiato a pianterreno, sopraelevato di un piano nel XIX secolo per accogliere nuove famiglie di coloni.

*the near wing, long away from the main body, to limit fire risks.*

*The attic (or garret) was used as granary and for breeding of silkworms that were a very important source of income for the families of farmers till the beginning of 1900.*

*Not far from here there is Candiani farmhouse, built, as well, by rich owners on their lands around end 1700. Like the first one, it has a main central edifice of flat with an arcade downstairs. A new floor was added in the XIX century to accommodate new families of farmers.*

**Il cortile della Cascina Figini**  
*Figini Farmhouse, the courtyard*





Cascina Bandeggiata  
Bandeggiata Farmhouse

## **CASCINA BANDEGGIATA** via per Vaprio

A sud di Trezzo, oltrepassata la frazione Concesa, si incontra la cascina Bandeggiata (o Bandagiada), un'imponente costruzione già segnalata nelle mappe catastali del '700. Il suo aspetto attuale, però, è in gran parte dovuto a una profonda ristrutturazione attuata intorno agli anni Venti del Novecento, quando l'edificio venne trasformato dall'allora proprietario conte Quintavalle secondo un gusto eclettico, che univa elementi della tradizione architettonica lombarda

## *BANDEGGIATA FARMHOUSE*

*via per Vaprio  
The Bandeggiata farmhouse (or Bandagiada), a majestic building indicated in the cadastral maps already in 1700, is situated to the south of Trezzo, after the hamlet of Concesa.*

*Its current appearance is due to profound restoration work carried out around the twenties of 1900, when the then owner Quintavalle earl, according an eclectic style modified this building. It combined elements of Lombard architectural tradition (like the tower indicating the entrance of the farmhouse) with foreign suggestions (a rustic and*

## Le cascine

*The Farmhouses*

(come la torre che segnala l'ingresso alla cascina) a suggestioni straniere (qui si riconosce un certo stile rustico e pittoresco delle dimore di campagna del Settecento francese) e a fantasiose imitazioni del romanico medievale. Una curiosità è legata al suo nome: la tradizione racconta che la cascina è sorta per volere del conte Castelbarco nel luogo dove un tempo era una fitta boscaglia, rifugio sicuro per una terribile banda di briganti dopo le loro sortite, o "bandeggiate". Un'altra al fatto che – a differenza di analoghe strutture – non si notano alle sue pareti edicole sacre o rustici affreschi di soggetto religioso con santi protettori. Incisa sulla facciata si scopre invece una dotta citazione dal *De Officiis* di Cicerone: "Omnium autem rerum quibus, aliquid acquiritur, nihil est agricultura melius, nihil dulcius, nihil omine libero dignius" (Nessuna fra tutte le cose dalle quali ci si attende un compenso è migliore dell'agricoltura, nessuna più fertile, nessuna più dolce, nessuna più degna dell'uomo libero).

*picturesque style of French countryside residences in 1700) and fanciful imitations of medieval Romanesque.*

*A curious thing is linked to the name: according to tradition, this farmhouse was erected by order of Castelbarco earl in a place where in the past there was a dense wood, safe refuge for a ferocious bandit group after their forays, or "bandeggiate" (dialectal term).*

*Another curiosity: differently from other similar structures, there are no aedicules or rustic fresco representing religious scenes with patron saints on its walls.*

*A learned quotation of Cicerone from *De Officiis* is inscribed on the façade:*

*"Omnium autem rerum quibus, aliquid acquiritur, nihil est agricultura melius, nihil dulcius, nihil omine libero dignius" (no one among all the things we expect a remuneration from is better than agriculture, no one most fertile, no one sweetest, no one most worthy of a free man).*



**Il viottolo che porta  
alla Cascina Nuova**  
*Pathway leading  
to Nuova Farmhouse*

## Come arrivare a Trezzo sull'Adda

- Km. 33 da Milano
- Metropolitana Milanese Linea 2 (verde) fino a Gessate, poi collegamenti autobus
- Autobus ATM da Monza stazione FS
- Pullman autostradale da Milano (Stazione Garibaldi) e Bergamo (p.le Stazione)
- Autostrada A4 Milano-Venezia uscita Trezzo sull'Adda

## Dove parcheggiare

- via Roma (zona municipio)
- piazza Crivelli e area interna (ingresso via Donizetti)
- piazza Nazionale (area ASL)
- via Adda (campo sportivo)
- via Mazzini (asilo nido e supermercato Unes)
- via Pozzone (zona Castello)

## Dove dormire / Hotels

### Hotel Trezzo

★★★★

via A. Sala, 17

Tel. 02.92002401

info@hoteltrezzo.it

### Hotel Motel Longobardo

★★★★

viale Lombardia, 70

Tel. 02.90939911 / 90962600

## How to get to Trezzo sull'Adda

- Km. 33 from Milan
- Line 2 (green) of the Milanese Underground to Gessate, then bus connections
- ATM bus from the Railway Station of Monza
- Autostradale bus from Milan (Stazione Garibaldi) and Bergamo (p.le Stazione)
- A4 Motorway Milan-Venice exit Trezzo sull'Adda

## Parking

- via Roma (near Town Hall)
- piazza Crivelli and the inside area (entrance via Donizetti)
- piazza Nazionale (near the ASL, the Local Health Service building)
- via Adda (sports ground)
- via Mazzini (crèche and UNES supermarket)
- via Pozzone (near Castle)

### Albergo Giambellino ★

via G. Marconi, 32

Concesa

Tel. 02.90961375

### Bed & Breakfast La Corte

via Trento, 30

Capriate San Gervasio (Bg)

Tel. 02.9090854

norates@tiscali.it

**Indirizzi utili / Useful addresses****Municipio / Town Hall**

via Roma, 5  
Tel. 02.909331

**Ufficio Cultura**

*Culture Office*  
Tel. 02.90933208

**Ufficio Informazioni**

*Information*  
Pro Loco Trezzo  
via Carlo Biffi, 2  
Tel. 02.9092569

**Pronto Soccorso / Ospedale**

*Emergency Room / Hospital*  
Presidio Ospediero  
Crotta Oltrocchi  
via don Moletta, 22  
Vaprio d'Adda - Milano  
Tel. 02.909351

**Polizia Municipale / Police**

Tel. 02.9090113

**Carabinieri**

via Luigi Medici, 3  
Tel. 02.90962821

**Parrocchie / Parish Churches****SS. Gervaso e Protaso**

*Parish Church*  
piazza Nazionale, 10  
Trezzo

**Orario delle messe domenicali**

*Times of Sunday Masses*  
Mattina / morning  
7.30 – 9.00 – 10.30  
Pomeriggio / afternoon  
18.00

**S. Maria Assunta**

*Parish Church*  
via Don Gnocchi, 1  
Concesa

**Orario delle messe domenicali**

*Times of Sunday Masses*  
Mattina / morning  
7.30 – 9.00 – 11.30  
Pomeriggio / afternoon  
18.00

**Convento Carmelitani Scalzi**

*/ Monastery*

**Santuario della Divina**

*Maternità / Sanctuary*  
*of the Holy Motherhood*  
via Padre B. Calvi, 9  
Concesa

**Orario delle messe domenicali**

*Times of Sunday Masses*  
Mattina / morning  
7.30 – 9.00 – 11.00  
Pomeriggio / afternoon  
17.00 – 18.30